

L'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità

I CAMPIONI HANNO NETTAMENTE DOMINATO IL MILAN

L'Inter a S. Siro riprende la sua fuga

Il Napoli al Vomero è costretto al pareggio dalla Sampdoria - Brillanti pareggi esterni di Fiorentina e Roma

IL RITORNO dei campioni

Doveva essere la giornata del crollo dell'Inter, da tanti attesa, da tanti temuta: doveva essere la giornata nella quale gli inseguitori avrebbero « serrato sotto » e — forse, il Napoli — superato la capollista. E' stata invece, per i campioni d'Italia, la prima giornata veramente trionfale di questo loro campionato che, pur vedendoli un po' imbatuffati, non aveva finora troppo convinto. Il Milan, secondo stasera di quella serie di vittorie, ha dimostrato di essere la squadra che dice come quella nerazzurra, quando è completa, sia ancora una squadra fortissima, forse la più forte delle 18. Al primo tempo, la squadra di Neri e Nesi, ha seguito un schema tattico di cui avevamo visto l'intenzione anche a Roma contro i giallorossi — l'Internazionale si è limitata a controllare la situazione, lasciando sbilanciare gli avversari, poi, nella ripresa, si è scatenata. Sostenuti da quegli stantuffi che sanno essere Neri e Nesi, i cinque dell'attacco, dove rientrava Skoglund e ripartiva per la prima volta quest'anno Ners, hanno fatto facile. E' stato proprio il grande Stefano a violare per tre volte la rete di Buffon, fra l'uscita dei tifosi nerazzurri.

E' chiaro che la capollista, ora al gran completo, ritirata dalla vittoria di ieri — la prima veramente convincente di questo campionato — aveva ripreso un'azione di difesa, una iniezione di fiducia, mentre anche del fatto che proprio dalla vittoria a San Siro con il Milan ebbe inizio l'anno scorso il loro ritorno al vertice del calcio, per gli inseguitori, l'ottava giornata non è stata troppo rosea.

Il Napoli, un Napoli scontento, ha visto la sua prima brutta prova di otto giorni fa con la Triestina e, dopo aver subito un goal su rigore, non è andato oltre il pareggio casalingo contro la coraggiosa Sampdoria. La Juventus, altra inseguitrice di rango, ha vinto il confronto in casa con la modesta Udinese solo grazie a un goal dell'esordiente argentino Riccazzini, la possibilità di raddoppiare lo striminzito bottino.

Meglio, indubbiamente, hanno fatto le tre inseguitrici del secondo gruppo: Fiorentina, Roma e Bologna — che il loro punto sono andate a conquistarlo in trasferta, sui campi dell'altro che facili di Novara, Trieste e Ferrara. La Roma poi era in netto vantaggio, 3-0, alla fine del primo tempo, e solo nell'ultimo quarto d'ora i giuliani sono riusciti a riavvicinarsi. E' una conferma che le giallorosse non sanno « tenere » per tutti i 90 minuti.

Il Palermo, doppiamente sfortunato, ha incontrato una Lazio decisa a confermare il successo esterno di Torino, e uscire dal pantano della retroguardia: e inoltre ha subito un doloroso infortunio al bravo portiere Pendebene, costretto a giocare tutta la partita all'altezza in porta si esibiva, con molta buona volontà ma con comprensibile angoscia per i suoi compagni di squadra, l'ala destra Di Mase. Fontanesi, che è stato in difesa, il rosanero non ha potuto fare altro che subire la pressione laziale e contenere la sconfitta entro un pareggio che non fosse temuto, in queste sue circostanze, ne va data lode al coraggio e ai sicilianismi.

Degli altri incontri, notevole il pareggio con cui l'Atalanta ha superato il Legnano, e notevole anche che le quattro reti siano state segnate — due per ciascuno — dal redattore Rasmussen e dal vecchio Annovazzi. Forse Carletto, pensando alle Nazionali, ha voluto ricordare di esistere ancora.

CARLO GIORDI

I risultati e la classifica

Lazio-Palermo	3-0
Triestina-Roma	2-2
Napoli-Sampdoria	1-1
Novara-Fiorentina	0-0
Spal-Bologna	0-0
Atalanta-Legnano	4-1
Genoa-Torino	1-1
Inter-Milan	3-0
Juventus-Udinese	1-0

Le partite di domenica

Atalanta - Palermo; Bologna - Juventus; Fiorentina - Napoli; Legnano - Triestina; Milan - Genoa; Roma - Novara; Sampdoria - Inter; Torino - Spal; Udinese - Lazio.
--



TRIESTINA-ROMA 2-2 — Colpo di testa di Venturi ostacolato da Isipiro mentre Pandolfini attende la palla. (Telefoto)

IN VANTAGGIO DI DUE RETI I GIALLOROSSI SI FANNO RAGGIUNGERE NELLA RIPRESA

Malgrado l'assenza di Bronée e Renzo Venturi la Roma conquista un punto a Trieste (2-2)

Pandolfini e Perissinotto autori delle due reti romaniste - L'autogol e la traversa di Celio - La rete del pareggio segna da Curti - Partita puntigliosa degli alabardati

TRIESTINA. Cantoni; Ganzler, Belloni, Valentini; Pelana, Trevisani; Lucchini, Curti, Sørensen, Isipiro, Rossetti.

ROMA. Moro, Alzomini, Trevisani, Cardarelli, Celio, Venturi, Pandolfini, Curti, Perissinotto, Rossetti.

Reali: nel 1. tempo all'11' Pandolfini al 42' Perissinotto; nel 2. tempo al 12' autore di Celio, al 29' Curti.

Arbitro: Bernardi di Bologna. Note: terreno soffice, giornata serena senza vento; nessuna increspatura di gioco; 15 mila circa; angoli: 5 a 3 per la Triestina.

(Dal nostro inviato speciale)

TRIESTE. 1. — E cinque: la serie dei pareggi della Roma continua implacabile. Dopo l'Atalanta, il Torino, la Lazio, l'Inter, anche la Triestina è riuscita a chiudere in pareggio (2 a 2) l'incontro con i giallorossi di Varglien. E' anche questa volta il pareggio che ha fatto della partita un risultato difficile da commentare, ad ogni modo, nel suo giro d'azione, infatti, se da una parte può ritenersi positivo per la squadra giallorossa, considerato il campo esterno ed il rimpianto di aver subito per la presenza di Pandolfini, Celio, al 2° è di scena ancora Pandolfini che, a conclusione di un duetto con Perissinotto, effettua un tiro

carico di effetto, ma fuoco Cantoni para con facilità. I giallorossi si muovono con sicurezza ed imbastiscono delle azioni di buona fattura, anche se sagrano nei passaggi laterali e rallentano il ritmo e la velocità del gioco. La Triestina mette subito in evidenza le sue attività difensive: giuocando a sua estrema povertà tecnica.

Il gioco si trascina così per una decina di minuti; poi, improvvisamente, si arresta il primo gol. L'azione di questa rete dura esattamente 60". Pandolfini, da tre quarti di campo, effettua un lancio in avanti. Perissinotto scatta velocissimo, supera Ganzler, si impossessa del pallone e avanza solo verso la rete avversaria. Cantoni tenta il tutto per il tutto ed esce dalla porta. Perissinotto, a tu per tu con il portiere, si è evitato, ma nello slancio

LA SCHEDINA VINCENTE

Atalanta-Legnano
Genoa-Torino
Inter-Milan
Juventus-Udinese
Lazio-Palermo
Napoli-Sampdoria
Novara-Fiorentina
Spal-Bologna
Triestina-Roma
Marzotto-Como
Messina-Brescia
Monza-Cagliari
Carbosarda-Farma

La Direzione del Totocalcio comunica che a spogliare l'ultimo delle schede dell'ordine concorso, i vincitori con punti dedotti sono risultati 132, cui spettano circa L. 1.789.000 mentre i vincitori con punti dedotti sono 3273 cui spettano L. 69.300 circa.

cio il portiere non si accorge di aver superato la sua area e ferma il pallone con le mani. L'arbitro fischia quindi la punizione dal limite. Battuto Pandolfini: il tiro — non molto forte — ma ben indirizzato, evita lo schieramento difensivo rosso-alabardato e si infila nella rete alla destra del portiere. (Uno a zero).

La Triestina incassa senza scomporsi, riordina le sue file e tenta di organizzare il suo gioco d'attacco. Al 16' Curti effettua un tiro fortissimo che esce al lato di poco. Al 17' e al 18' Rossetti si fa applaudire per due belle azioni personali: conclude con i tiri degni di nota; il primo finisce nelle mani di Moro; il secondo ucciso fuori di poco dai pali. Al 22' Curti imberba alla perfezione Rossetti che, da buona posizione calcia verso la rete, ma il portiere giallorosso blocca.

Dal 23' la Roma comincia a venir fuori con autorità, grazie alla classe superiore dei

vari Pandolfini, Celio, Venturi: il gioco di insieme difensivo in maniera paurosa. L'assenza di Bronée, regista della squadra, si nota assai bene.

La Triestina accentua ancora il suo gioco maschio e più di tutti ne fa le spese Giuglietta che vuole ad ogni costo passare in dribbling, invece di appoggiarsi sulla mezzala di centro avanti. Poi Galli bisticcia la schiena di Sørensen e, ripetuta indifferente, finisce a Lucchini, che effettua una mezza rovesciata, ma il pallone è respinto da Moro.

Sul rilancio del portiere viene il secondo gol della Roma. La palla perviene a Venturi che, avanzando in tandem con Curti, fa il tutto per il tutto. Perissinotto che, da mezzala, si è evitato, ma nello slancio

Il gioco duro continua e si distingue in questo periodo Pandolfini che cerca in tutti i modi di frenare Giuglietta. Lo spettacolo non è bello tanto che ad un certo punto il pubblico triestino, per reazione, prende ad applaudire il sudamericano. Valenti capisce la lezione e si calma un po'.

Il gioco intenso si trascina confuso e le azioni si svolgono con preda alla metà campo. Gli ultimi minuti sono però drammatici. Al 42' Pandolfini, da tre quarti di campo, effettua un lancio in avanti. Perissinotto scatta velocissimo, supera Ganzler, si impossessa del pallone e avanza solo verso la rete avversaria. Cantoni tenta il tutto per il tutto ed esce dalla porta. Perissinotto, a tu per tu con il portiere, si è evitato, ma nello slancio

LA SCHEDINA VINCENTE

Atalanta-Legnano
Genoa-Torino
Inter-Milan
Juventus-Udinese
Lazio-Palermo
Napoli-Sampdoria
Novara-Fiorentina
Spal-Bologna
Triestina-Roma
Marzotto-Como
Messina-Brescia
Monza-Cagliari
Carbosarda-Farma

La Direzione del Totocalcio comunica che a spogliare l'ultimo delle schede dell'ordine concorso, i vincitori con punti dedotti sono risultati 132, cui spettano circa L. 1.789.000 mentre i vincitori con punti dedotti sono 3273 cui spettano L. 69.300 circa.

(Dal nostro corrispondente)

MILANO. 1. — Il 116. derby milanese passerà senza dubbio alla storia calcistica per la grande giornata del portiere nerazzurro Ghezzi. Si era dimostrata assai pericolosa con alcune punte di Skoglund e di Lorenzini. Nella ripresa però, anche tenendo conto delle non perfette condizioni fisiche di Ghezzi, si era dimostrata assai pericolosa con alcune punte di Skoglund e di Lorenzini. Nella ripresa però, anche tenendo conto delle non perfette condizioni fisiche di Ghezzi, si era dimostrata assai pericolosa con alcune punte di Skoglund e di Lorenzini.

I ROSANERO HANNO GIOCATO IL SECONDO TEMPO CON IL PORTIERE ALL'ALA

Facile vittoria della Lazio sul Palermo sfortunato (3-0)

I migliori in campo Fuin e Bergami: in difesa bella prova di Antonazzi - Vivolo è apparso veloce e intraprendente - Hanno segnato Vivolo, Bettoli (autogol) e Puccinelli

LAZIO. Sentimenti IV; Antonazzi, Scuderi, Fontanesi, Fuin, Bergami, Puccinelli, Bredesen, Vivolo, Lodigiani, Fontanesi.

Palermo. Pendebene, Bettoli, Marchetti, Bodi, Martini, Bizzotto, Di Mase, Cavazzini, La Rosa, Martegani, Franchini.

Reali: nel primo tempo al 10' Vivolo; nella ripresa al 10' Fontanesi, al 15' Puccinelli.

Arbitro: Marchetti di Milano. Una partita che poteva presentarsi come difficile per la Lazio si è conclusa invece con un largo punteggio a suo favore. Il Palermo era partito abbastanza bene, senza tattiche ostentistiche, con un gioco non certo brutto, sulla tecnica e sul pallaggio ma non privo di sostentimento e di pericolosità in difesa i siciliani apparivano abbastanza ben registrati, con Marchetti a via e con Fontanesi e i mediani, leggermente arretrati a intercettare le palle a tre quarti campo. Ma dopo pochi minuti ci fu l'infatuazione

di Pendebene, uno scontro fortuito e la Lazio si ritrovò in vantaggio. I palermitani non si sentirono più al sicuro, naturalmente, e accettarono ancora più i frequentissimi tiri di Fuin e Bergami, permanentemente in area. Il centro destro, piazzato Martegani al centro dell'area, a pochi passi dal portiere, la Lazio aumentò gradatamente il ritmo. Fuin e Bergami si lanciarono avanti, con più successo il primo che giocava una partita con il nome di Vivolo si presentò sempre più frequentemente nei suoi guai, un provvisori, partendo da posizione arretrata, e ingannando così i suoi angeli custodi, scompaggiando da solo l'intero reparto difensivo laziale. Se non fosse stato per la lentezza di Bredesen e ancor più di Lodigiani nelle fasi decisive e per l'imprevedibile quasi incredibile di Fontanesi, la Lazio avrebbe passato anche prima del 41', quando Vivolo mandò alle spalle di Pendebene una palla manovrata con astuzia e tempestività.

Alla ripresa Di Mase si presentava con la maglia del portiere, mentre Pendebene entrava in campo qualche minuto dopo con la maglia numero sette. La Lazio si rovesciava nell'area palermitana e, rimanendo lungamente bombardando con tiri da tutte le posizioni, il portiere Di Mase, bendisposto con tutte le sue forze al punteggio rotondo; ma quattro tiri di Vivolo, di Lodigiani e di Puccinelli venivano respinti dai pali. In compenso Bettoli calciava nella propria rete un innocuo pallone per un comprensibile malinteso con Di Mase.

Sul 2° tempo, e due il Palermo non cedeva ancora, organizzava qualche azione d'attacco per merito sempre di La Rosa, abbastanza attivo, e di Pendebene che trovava qualche spazio lungo le linee laterali, ora a destra, ora a sinistra, operava perfino allunghe in profondità che Prunecchi non riusciva mai a raggiungere, trovava la rete impegnando abbastanza seriamente il sicuro Sentimenti IV.

La Lazio poteva dunque vincere ancora più largamente, anche se si deve riconoscere che il suo compito è stato grandemente facilitato dall'incidente a Pendebene e dal grave danno subito dal Palermo, che, dopo aver perduto il portiere, si è visto costretto a far ripartire il gioco con un pallone di riserva.

Non una partita maiuscola, dunque, quella della Lazio. Una buona prova di Fontanesi, Fuin e Bergami, e un tiro di Bredesen danno l'avvio alla superiorità territoriale della Lazio che si farà sempre più marcata fino alla scadenza del primo tempo. Un lungo batti e ribatti sotto la rete di Pendebene si conclude al 21' con un tiro alto

di Montanari, da fuori area. Due minuti dopo, Lodigiani, spinto a destra, e centro in porta. Puccinelli ha intuito l'azione del compagno e si è spostato al centro, deviato da Fontanesi liberissimo non più di otto metri da Pendebene, tuoi fuori.

Il pubblico fischia. Al 25' altra azione Bredesen-Puccinelli che finisce in calcio d'angolo. Il Palermo accentua il suo schieramento difensivo: sarebbe il momento di tirare a rete, per gli attaccanti della Lazio, che ha dovuto sostenere, come

abbiamo visto, con larghi rimbalzi, anche se fin sulle soglie dell'area padroneggiava bene la palla.

Al 28' il Palermo a scudo, La Rosa parte sulla destra e centra alto. Prunecchi rovescia acrobaticamente verso Sentimenti IV ma il portiere laziale non si lascia sorprendere.

Risponde la Lazio: veloce scambio Lodigiani-Vivolo e tiro alle stelle di quest'ultimo.

Al 31' ancora Vivolo a fugare sulla destra, sul suo forte centro Bettoli si produce in un acrobatico tuffo e colpisce di testa il veloce pallone che non si stampa sul montante sinistro e torna in campo.

La rete è più che maturata al 42' Fuin raccoglie un pallone in meta campo, avanza tranquillo e lancia rotondo su Vivolo appena dentro l'area. Vivolo scatta e, precedendo Pendebene in precipitosa uscita, inasce di precisione nella porta.

La ripresa ha poca storia, anche se, dopo il 41', due reti laziali. Di Mase, in porta per un bel po' di tempo, si è visto scendere dal primo tempo. Al 44' Fontanesi, che si è visto scendere dal primo tempo, si è visto scendere dal primo tempo. Al 44' Fontanesi, che si è visto scendere dal primo tempo, si è visto scendere dal primo tempo.

Al 45' Fontanesi, che si è visto scendere dal primo tempo, si è visto scendere dal primo tempo. Al 45' Fontanesi, che si è visto scendere dal primo tempo, si è visto scendere dal primo tempo.

Al 45' Fontanesi, che si è visto scendere dal primo tempo, si è visto scendere dal primo tempo. Al 45' Fontanesi, che si è visto scendere dal primo tempo, si è visto scendere dal primo tempo.

Al 45' Fontanesi, che si è visto scendere dal primo tempo, si è visto scendere dal primo tempo. Al 45' Fontanesi, che si è visto scendere dal primo tempo, si è visto scendere dal primo tempo.

Al 45' Fontanesi, che si è visto scendere dal primo tempo, si è visto scendere dal primo tempo. Al 45' Fontanesi, che si è visto scendere dal primo tempo, si è visto scendere dal primo tempo.

Al 45' Fontanesi, che si è visto scendere dal primo tempo, si è visto scendere dal primo tempo. Al 45' Fontanesi, che si è visto scendere dal primo tempo, si è visto scendere dal primo tempo.

Al 45' Fontanesi, che si è visto scendere dal primo tempo, si è visto scendere dal primo tempo. Al 45' Fontanesi, che si è visto scendere dal primo tempo, si è visto scendere dal primo tempo.

Al 45' Fontanesi, che si è visto scendere dal primo tempo, si è visto scendere dal primo tempo. Al 45' Fontanesi, che si è visto scendere dal primo tempo, si è visto scendere dal primo tempo.

Al 45' Fontanesi, che si è visto scendere dal primo tempo, si è visto scendere dal primo tempo. Al 45' Fontanesi, che si è visto scendere dal primo tempo, si è visto scendere dal primo tempo.

GIUSEPPE SIGNORINI

GINO DRAGADIN

L'INDUSTRIA LEGGERA SOVIETICA S'IMPEGNA A FONDO NEI NUOVI COMPITI

500 nuove fabbriche nell'URSS per l'aumento dei prodotti di consumo

Gli obiettivi del 1955 già realizzati per i tessuti di seta - Aumento di un miliardo di metri previsto per quelli di cotone - Gli investimenti raddoppiati nel 1954

MOSCA, 1. — I compiti fissati all'industria leggera e le misure per l'attuazione delle decisioni del Consiglio dei ministri e del C.C. del P.C.U.S. «sull'aumento della produzione di generi di consumo e sul miglioramento della loro qualità» sono stati esaminati negli ultimi tre giorni a Mosca in una conferenza dei lavoratori dell'industria leggera.

Nel suo rapporto alla conferenza, il ministro dell'industria dei prodotti di consumo, Kossighin, ha dichiarato che i compiti del quinto piano quinquennale per la produzione dei principali generi di consumo saranno realizzati prima del previsto. L'obiettivo fissato per il 1955 è stato già raggiunto — ha detto Kossighin — per i tessuti di seta. Gli obiettivi del piano per la fabbricazione di tessuti di lana, di vestiti e maglierie saranno raggiunti in quattro anni. La produzione dei tessuti di cotone aumenterà di un miliardo di metri nei prossimi due anni. Nel 1956, saranno manifatturati tessuti di seta in misura cinque volte superiore al 1950. La produzione dei tessuti di lana, di calzature per la pioggia, di maglierie, vestiti ed altri articoli sarà pure aumentata.

Circa 400 fabbriche sono in costruzione ed oltre 800 vengono ricostruite ed ampliate allo scopo di realizzare il vasto programma di produzione dei generi di consumo. Nel 1954 il volume degli investimenti di capitali sarà superiore a quello di quest'anno di oltre il doppio. La costruzione di oltre 100 grandi fabbriche sarà iniziata prossimamente.

La priorità è data alla produzione su larga scala dei prodotti maggiormente richiesti: tessuti di lana, tessuti di cotone di elevata qualità, flanella, tessuti di fibra, ed una ampia varietà di vestiti.

Circa 50 persone hanno preso parte alla discussione del rapporto. Esse hanno detto che, in risposta alle decisioni del Partito e del Governo, gli operai dell'industria leggera stanno compiendo

ogni sforzo per aumentare decisamente entro due-tre anni l'approvvigionamento alla popolazione di tessuti, vestiti, calzature ed altri manufatti.

La conferenza ha rivolto molta attenzione alla costruzione ed al rimodernamento delle fabbriche, all'installazione di macchinari modernissimi, agli approvvigionamenti di prodotti chimici necessari per migliorare la qualità delle merci ed all'addestramento del personale. Molte proposte pratiche sono state avanzate. Il ministro dell'industria dei prodotti di consumo dell'URSS A.N. Kossighin ha pronunciato il discorso conclusivo.

La stampa sovietica riferisce intanto oggi sulla cerimonia della consegna dei diplomi agli allievi dell'Accademia

militare «Frunze», svoltasi nel teatro centrale dell'Esercito sovietico, a Mosca, con l'intervento del ministro della difesa dell'URSS, maresciallo Bulganin.

Bulganin si è felicitato con gli ufficiali per essersi diplomati con onore e si è felicitato con l'Accademia per aver assolto il difficile compito di formare un nuovo gruppo di specialisti militari per l'Esercito sovietico. Egli ha indicato i compiti per l'ulteriore rafforzamento della preparazione al combattimento delle Forze armate sovietiche ed ha espresso la fiducia che i diplomati dedicheranno, nelle unità militari, tutte le loro energie e capacità alla causa del rafforzamento della potenza difensiva dello Stato sovietico, terranno sempre al

Interrotte a Firenze le trattative per la Pignone

FIRENZE, 1. — Le trattative fra i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali e quelli della direzione della Pignone, iniziate a Firenze presso l'Ufficio regionale del lavoro, sono state bruscamente interrotte dalla intransigenza del padronato. Dopo un primo incontro avvenuto nella tarda sera di sabato scorso, risoltosi con un nulla di fatto, le parti si sono incontrate nuovamente questa mattina alle 10.30. Le trattative, tuttavia, non sono andate neppure iniziate, poiché i rappresentanti della direzione pretendevano che le organizzazioni sindacali permettessero che i licenziamenti avessero libero corso, prima di iniziare i colloqui.

Le elezioni amministrative nel mese di novembre

Durante il mese di novembre si rinnovano i Consigli comunali in 55 comuni.

L'8 novembre si terranno le elezioni in tre comuni della provincia di Ascoli Piceno, in un comune di Benevento, in tre di Catania, in quattro di Messina, in due di Padova, in due di Sondrio, in uno di Torino.

Il 15 novembre si avranno le elezioni in un comune della provincia di Belluno, in due di Catania, in due di Cosenza, in uno di Pescara, in quattro di Reggio Calabria, in uno di Rieti, in quattro di Salerno, in due di Viterbo.

Il 22 novembre si terranno le elezioni in due comuni della provincia di Bari e in quattro della provincia di Udine.

Il 29 novembre le elezioni si avranno in due comuni della provincia di L'Aquila, in uno della provincia di Messina, in uno della provincia di Rovigo, uno della provincia di Siena, 10 della provincia di Varese.



Un reparto della fabbrica di cotone di Ivanova

IL DISCORSO DEL COMPAGNO TERRACINI A SIENA

Allargare i commerci con l'Oriente per salvare l'economia italiana

Un rapporto fra le realizzazioni sovietiche e la realtà italiana - Una numerosa folla alla manifestazione del Mese di amicizia con l'URSS

SIENA, 1. — Stamattina nella sala del cinema «Metropolitan», gremito in ogni ordine di posti, il compagno senese Umberto Terracini ha parlato alla cittadinanza di Siena sulla necessità di dare vita ad intensi scambi commerciali con l'URSS.

L'oratore ha iniziato la sua conferenza citando una lunga serie di false affermazioni che ogni giorno ricorrono nei paesi capitalistici nel tentativo di sminuire la realtà sovietica. Il compagno Terracini ha quindi fatto un raffronto fra i progressi raggiunti nella agricoltura, nell'industria leggera e pesante, nelle comunicazioni di ogni tipo, dalla società sovietica sulla via del comunismo e la tragica realtà italiana fatta di miseria, di disperazione, di disoccupazione, di famiglie senza tetto.

Terracini è quindi passato a parlare dei provvedimenti

presi dal governo dell'URSS per migliorare il tenore di vita delle masse popolari. «Certo», ha detto, «la «Giustizia» di Saragat e «La Stampa» di Torino — ha continuato l'oratore — si affannano a dire che i provvedimenti del governo sovietico non sono che concessioni fatte ad un popolo scontento, inappreso, che produce nell'URSS non basta a sfamare i 210 milioni di abitanti e pertanto è necessario che i sovietici cambino programma.

Se deve cambiare programma l'URSS, che ha una società così come l'abbiamo descritta, si è chiesto ironizzando il compagno Terracini, fra grandi applausi, cosa dovrebbe cambiare il governo italiano che lascia morire nella fame, nella disperazione e nella miseria più nera centinaia e centinaia di lavoratori?

Nell'URSS, ha proseguito Terracini, è già stato realizzato il massimo sviluppo dell'industria pesante e ora ci si occupa di realizzare il massimo sviluppo della produzione dei beni di consumo. E' per questo che l'Unione Sovietica non vuole chiudersi nei suoi confini, anzi, quanto più si è cercato di isolarla o di soffocarla, tanto più essa ha cercato di aprirsi degli scambi commerciali con tutti i popoli. Proprio in questi ultimi mesi essa ha concluso accordi con l'Inghilterra, con l'Egitto, l'India, l'Indonesia, la Danimarca e con l'Italia, con la quale avrebbe potuto fare molto di più se le autorità governative non avessero sabotato gli accordi commerciali come ad esempio quello del 1948.

L'URSS ha sempre desiderato commerciare con noi — ha proseguito il compagno Terracini, sviluppando l'ultima parte del suo discorso. «A ciò fa fede quanto il presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS, Malenkov, ha detto nel prospettare la crisi dell'industria italiana, facendo concrete proposte. Mai noi abbiamo visto gli atlantici preoccuparsi della crisi economica italiana: li abbiamo visti piuttosto tesi a ostacolare le nostre relazioni commerciali con i Paesi orientali.

E' necessario spezzare la catena che vincola la nostra economia — ha concluso Terracini — allacciando larghi rapporti commerciali con

i Paesi a nuova democrazia, con l'URSS e la Cina.

Aprire gli scambi commerciali con questi Paesi, è l'unico mezzo per salvare la nostra economia. Noi comunisti e socialisti vorremmo salutare come l'inizio di una nuova politica l'accordo commerciale concluso nei giorni scorsi tra l'URSS e l'Italia e formuliamo l'impegno di adoperarci affinché questi scambi non vengano sabotati ma siano anzi allargati, non solo nel campo commerciale, ma anche in quello della cultura e dell'arte.

Conclusi i lavori del Convegno dell'UDI

Si sono conclusi sabato, sotto la presidenza dell'on. Rosetta Longo, i lavori del X Convegno nazionale dell'UDI.

Il rapporto di Nilde Jotti è stato seguito da oltre trenta interventi di dirigenti femminili delle varie provincie, che, nella grande maggioranza, hanno espresso il pieno consenso delle organizzazioni provinciali con la proposta di promuovere per l'8 marzo un grande movimento di adesione, tanto più atteso ai motivi della emancipazione femminile, della difesa della famiglia, della pace.

La Segretaria generale dell'UDI, on. Rosetta Longo, ha concluso i lavori del Convegno, portando alcuni chiarimenti sulla funzione del circolo dell'UDI, quale centro di vita associativa per tutte le donne del quartiere o del villaggio, e ribadendo l'importanza delle campagne che impegnano l'organizzazione nei prossimi mesi. In particolare, Rosetta Longo ha insistito sulla necessità di rendere l'attività dell'UDI più continua e più rispondente alle esigenze varie e molteplici, e anche immediate, delle donne italiane.

Ultracentenario

CATANIA, 1. — A Treccagni, Alfio Bonanno ha raggiunto la venerabile età di 101 anni. Egli ha lavorato da falegname fino a tre anni fa.

PIETRO INGRAO - direttore
Giorgio Colnaghi - vice direttore
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A.
Via IV Novembre, 149

DA DUE MISTERIOSI MALVIVENTI

Un ricco industriale siciliano ucciso in una battuta di caccia

PALERMO, 1. — Il sessantottenne Salvatore Dragotta, ricco industriale di Bagheria, è stato ucciso in una battuta di caccia. Il fatto è che da uno dei fucili dei malviventi partiva un colpo che raggiungeva il Dragotta. I malviventi si affrettavano a impadronirsi dei fucili e delle munizioni delle vittime.

Con l'aiuto di altri cacciatori il Dragotta, agonizzante, è stato trasportato al pronto soccorso di Bagheria. Qui è giunto cadavere.

Queste, press'a poco le dichiarazioni rese dai due unici testimoni del tragico fatto. Tale ver-

sione del grave fatto di sangue non ha mancato di suscitare nella pubblica opinione e nelle stesse autorità inquirenti dubbi e perplessità. Ci si chiede difatti quale può essere stato il motivo che ha spinto i due fuorilegge ad affrontare tre uomini armati di fucile. La rapina sarebbe da escludere in quanto alle vittime sono state rubate solo le armi.

Riprende all'ONU il dibattito su Trieste

NEW YORK, 1. — Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU si riunisce domani per proseguire la discussione sulle proposte sovietiche per l'attuazione delle disposizioni del trattato di pace italiano relativo al Territorio Libero di Trieste.

Si prevede che le potenze occidentali tenderanno di imporre un nuovo rinvio della

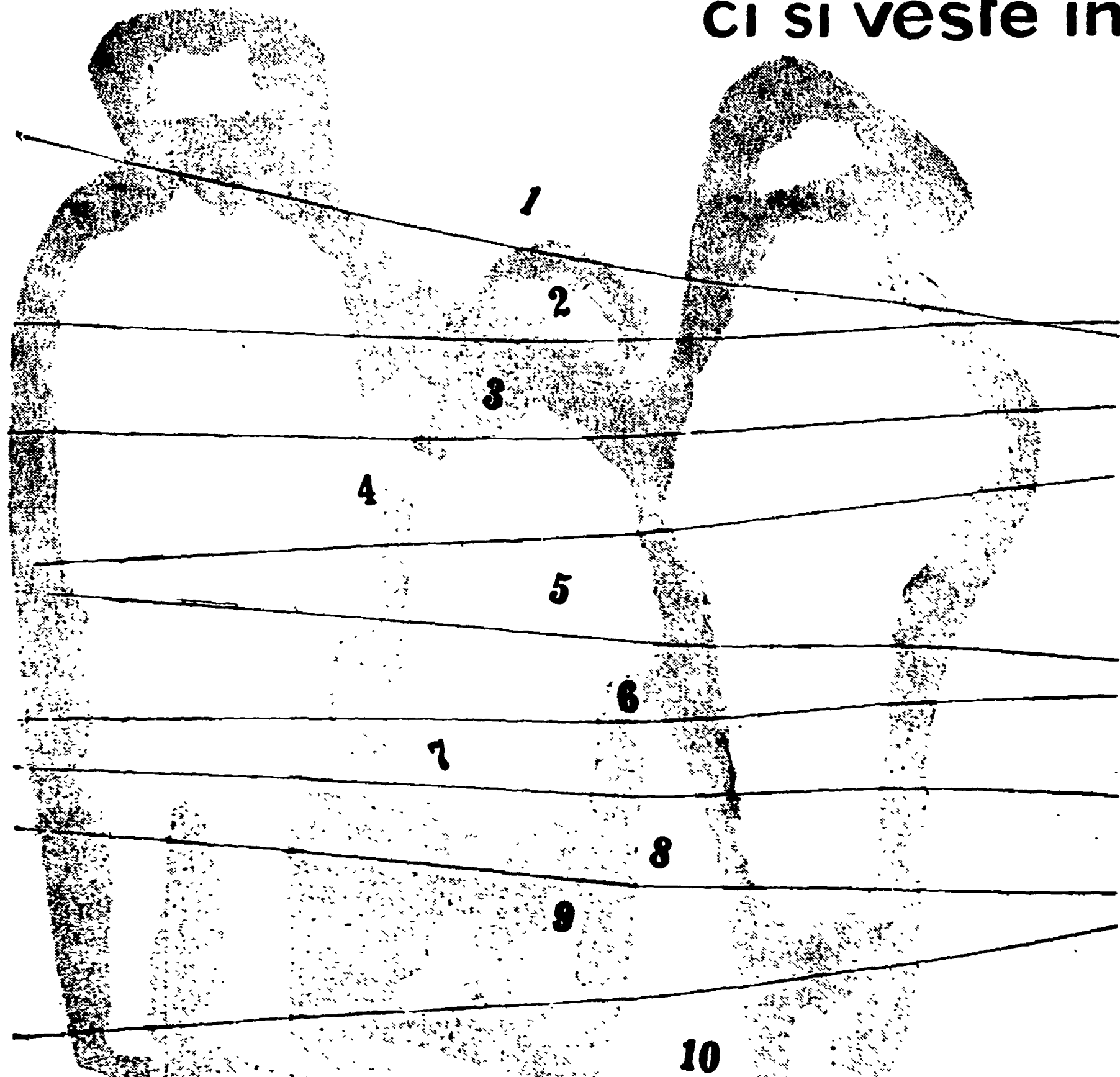
discussione, al fine di consentire la realizzazione del baratto tra Italia e Jugoslavia.

Domani New York elegge il sindaco

NEW YORK, 1. — I cittadini di New York si receranno alle urne per eleggere il nuovo sindaco. I candidati sono quattro: Robert Wagner per il partito democratico, Harold Riegelman per quello repubblicano, Rudolph Halley per il partito liberale, Clifford Mac Avoy per il partito americano del lavoro di Vito Marcantonio.

L'attuale sindaco Impellitteri, non è riuscito a farsi rappresentare come candidato democratico e neppure a raccogliere un numero di firme sufficienti per presentarsi come candidato indipendente.

ci si veste in un attimo



si paga in dieci rate

per l'uomo - la donna - il bimbo

impermeabili-soprabiti e paltò vestiti pronti e su misura tessuti (drapperie-lanerie jersey-cotonerie-seterie) calzature-camicie-cravatte fazzoletti-calze e calzini borsette-ombrelli-lenzuola coperte di lana e coperte imbottite sopracoperte-asciugamani pannolini-maglieria intima e maglieria esterna ecc.

CONSORZIO VENDITE RATEALI
VIA PIEMONTE 68

coveral

PALAZZO ENAL